

**MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

DIREZIONE GENERALE PER GLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA

Mod. 151 S. S. M.

**SERVIZIO SOCIALE PEI MINORENNI**Ufficio Distrettuale di N A P O L I

Assistente sociale Dentice Angelica

PRATICA N° .....  
 del Repertorio Generale 19<sup>58</sup>.....  
 richiesta da TRIBUNALE PEI  
MINORENNI DI NAPOLI  
 con foglio N° ..  
 del 23/10/58.....

OGGETTO : Indagini sulla personalità sociale del

MINORE ..... P a s q u a l e ..... di .....  
 e di ..... nato il ..... a Napoli  
 e residente a Napoli - Vico.....

POSIZIONE GIURIDICA DEL MINORE .....

Data di trasmissione 31 DIC. 1958Istanza di ricovero

prot. N°

LA FAMIGLIA: del minore è composta da: padre, madre, cinque figli  
 viventi (due femmine e tre maschi) 4 deceduti. Convive con  
 essi la nonna materna.

PADRE: Raffaele fu ..... (deceduto per incidente accor-  
 sogli e fu ..... morta a 62 anni per polmonite) è  
 nato a Napoli il ..... . Ha frequentato soltanto fino alla  
 terza classe elementare. Da piccolo fu investito da un tram  
 per cui gli fu amputata la gamba destra ed in seguito appli-  
 cato l'arto artificiale. Fu ricoverato presso l'Istituto Vit-  
 torio Emanuele III a Marechiaro dove rimase poco tempo ed in  
 seguito fuggì ritornando a casa dove imparò il mestiere di  
 calzolaio. Apparteneva ad una famiglia composta di 2 fratel-  
 li e 3 sorelle. Il padre era ferraio. Poichè da piccolo era  
 discolo e non eccessivamente intelligente non era molto affia-  
 tato con i fratelli che in seguito essendosi ben sistemati  
 non hanno mai voluto trattarlo considerandolo di condizione  
 inferiore alla loro. Nè d'altronde gli sono mai venuti in aiu-

15/11/58  
 6/11/58  
 15/11/58

~~fratello~~  
 to anche per quanto concerneva la spesa che doveva sostenere a causa della sua invalidità. E' un uomo di altezza normale di colorito biondo, di carattere debole, di livello intellettuale un po' inferiore alla media. Vive tutto il giorno con qualsiasi tempo per la strada vicino alla porta del suo terraneo facendo il ciabattino e vendendo contemporaneamente caramelle fulminanti e cose del genere. Nel 1942 contrasse matrimonio con Maria dalla quale si divise legalmente dopo un mese di convivenza e dal 1942 convive con la Addolorata dalla quale egli ha avuto nove figli di cui cinque viventi. Egli ha sempre considerato costei sua legittima moglie e con questa ultima si è sempre preoccupato di non svelare a nessuno la loro posizione illegale dichiarando perfino come legittimi i figli avuti da questo matrimonio nella assoluta certezza di fare ciò per il bene dei figli ed ignorando che quanto così avevano dichiarato fosse passibile di pena come falso in atto pubblico a causa di questa loro posizione hanno subito molti ricatti da parte di un individuo del municipio, che conosceva la situazione. A seguito della nascita di uno degli ultimi figli essendo stata rilevata al municipio l'irregolarità fu presentata denuncia presso il Tribunale di Napoli sez. X per cui da un paio di anni si sta istruendo il processo. Per questa ragione il e la vivono in uno stato di continua paura. Sia lui che la convivente pur occupandosi con affetto dei figli non hanno mai potuto mandarli a scuola non essendo in condizioni di esibire certificati di nascita, stati di famiglia ecc. e preoccupandosi sempre di non svelare la situazione. Sia per la sua invalidità che per il carattere debole ~~ed~~ non ha nessuna capacità educativa nei confronti dei figli. Egli ~~per~~ confessando l'irregolarità comportamentale del minore si mostra orgoglioso della prestantza fisica di questo ultimo.

MADRE: Addolorata fu (deceduto per bronchite) e di , nata da parto gemellare a Napoli il . Apparteneva ad una famiglia composta di molti figli tutti deceduti in tenera età. Gli unici sopravvissuti furono la Addolorata ed un fratello di costei, Michele, impiegato al Municipio di Napoli, deceduto due anni or sono per malattia nervosa all'età di 41 anni. Di temperamento nervosissimo ha sofferto di enuresi fino all'età di 14 anni. In seguito a cure

fortissime si ristabili. Nel 1942 in periodo bellico sposò con rito civile Armando per ottenere i contributi familiari ma non si unì mai con costui. Dal 1942 convive con Raffaele che ha sempre considerato suo marito legittimo. Con costui dopo due aborti in seguito a cure energiche, ebbe nove figli di cui cinque viventi gli altri tutti morti in tenera età. I figli sono tutti nati da parto normale a termine, ma lei non ha mai potuto allattarli per mancanza di latte dovuto sia alla sua costituzione che ai continui dispiaceri provati. Ha frequentato fino alla III elementare. È molto affezionata ai figli ed al marito. Benchè anch'essa di carattere debole ed emotivo è più intelligente del marito per cui è lei che dà una impronta alla famiglia. Lavora come domestica a mezzo servizio presso la famiglia del Colonnello che l'aiuta e la stima. Vive in un continuo stato di apprensione da quando sono stati convocati in Tribunale per l'istruttoria del processo a loro carico per avere ignorantemente dichiarati i figli come legittimi e teme per gli anni di carcere che eventualmente dovranno scontare disperandosi all'idea di dover abbandonare i figli. In buona fede ha sempre cercato di educare costoro a modo suo, pur non avendoli fatti frequentare la scuola sempre nel timore di svelare a chicchessia la sua situazione e per la medesima ragione non ha mai usufruito di assistenza pubblica. Si è preoccupata da dare un pò di istruzione ai figli tramite qualche lezione privata. Conduce vita di lavoro e di privazione e su di lei gravitano tutte le incombenze riguardanti la famiglia data l'invalidità del marito.

FIGLI: Carmela, nata a Napoli il da parto eutocico a termine, ha frequentato solo la prima classe elementare a causa delle difficoltà sorte per i documenti per la situazione illegale dei genitori. Aiuta la mamma nelle faccende domestiche e cura i fratelli piccoli.

Pasquale, minore in oggetto (Vedere oltre).

Vincenza, nata a Napoli nel 1950 da parto eutocico a termine è una bambina deperita, non frequenta la scuola per le difficoltà su esposte.

Antonio, nato a Napoli il da parto eutocico a termine, è apparentemente sano.

84  
c. 3  
parentemente sano.

Vincenzo, nato a Napoli il da parto eutocico a termine. E' un bambino rachitico e denutrito.

MEMBRI CONVIVENTI: Nonna materna: Emilia fu e fu

Anna nata a Napoli il . Rimasta vedova dal Vincenzo in seguito alla morte del figlio Michele si unì con la figlia Addolorata ed il convivente di costei Raffaele. Anche quando non viveva con costui si è sempre curata dei nipoti ed è in particolar modo legata ai primi due, Carmela e Pasquale, minore in oggetto,. Attualmente ha un lato paralizzato in seguito a trombosi e le sue condizioni generali non sono delle migliori.

MEMBRI DECEDUTI: Figli: Vincenza, deceduta a tre anni per poliomelite.

Michelina, deceduta a tre anni per bronchite.

Anna, nata nel '53, deceduta a tre mesi per convulsioni.

Emilia, nata nel 1954, deceduta dopo 1 anno e 3 mesi.

AMBIENTE DOMESTICO: Il vico è uno strettovicolo umido e buio al

quale si accede dalla strada principale del rione Sanità. E' questa una delle zone più popolari della vecchia Napoli che si trova fra la arteria principale Via Foria, piazza Cavour e l'inizio della zona di Capodimonte. Il rione è costituito da edifici di vecchia costruzione tutti in pessime condizioni. Il vico è uno dei più mal ridotti. L'abitazione del è costituita da un unico vano terreneo di modeste proporzioni. La luce e l'aria vi penetrano dall'ingresso. E' arredata con mobili abbastanza ben tenuti che riducono al minimo lo spazio libero. In un angolo, dietro una tenda, vi è un letto per la nonna materna che convive con loro. Dietro un'altra tendina, vi è un rubinetto per l'acqua ed una vaschetta di cemento. Le pareti sono umide. L'abitazione è tenuta, per quanto è possibile data l'esiguità dello spazio, con discreto ordine. I rapporti fra i membri della famiglia sono incostanti e ciò è dovuto al carattere debole ed emotivo dei genitori ed alla situazione nella quale si trovano. Vivono quasi in uno stato primitivo sotto alcuni aspetti, ma sono affezionato fra di loro.

85

BILANCIO ECONOMICO: La famiglia vive in condizioni miserabili. Il fa il mestiere di calzolaio e contemporaneamente vende caramelle, fulminanti ecc. che espone su di un banchetto sulla strada, davanti al terraneo. La moglie contribuisce al mantenimento della famiglia facendo la domestica a mezzo servizio. Ambedue si preoccupano di non far mancare ai figli il necessario.

STORIA DEL MINORE: Il minore Pasquale è nato a Napoli il da parto eutocico a termine. Fu allevato con latte materno. All'età di circa due anni fu affetto da convulsioni per la dirata di due giorni, ha anche sofferto il morbillo. Il suo sviluppo psico-fisico si è compiuto normalmente. Non è mai andato a scuola perchè è genitori data la loro situazione, non erano in grado di presentare i regolari documenti. Conosce i numeri e qualche semplice operazione elementare. Ha sempre vissuto con i nonni materni, giacchè i genitori e soprattutto la madre era in giro per il lavoro. Nel 1952 dopo la morte del nonno, insieme alla nonna andarono a vivere con i genitori del minore. E' sempre stato in giro per la strada. Da un paio di anni essendosi fatto più grande, la madre lo collocò come garzone prima da un fruttivendolo poi da un gestore di cantina e poi presso un vetraio, ma dopo poco tempo, senza motivo, abbandonava il posto. E' di carattere litigioso e vive sempre per istrada dando fastidio alla gente. Ultimamente prese in giro un uomo ubriaco che per poco non lo uccise. Non ha alcun rispetto per i genitori sia perchè è sempre vissuto lontano da essi sia per il loro carattere debole. Attualmente lavora presso una panetteria in Via ma anche lì la sua presenza è incostante. Non è mai stato sottoposto ad alcuna disciplina nemmeno a quella scolastica per cui pretende far sempre di testa sua.

#### OBSERVAZIONI

Il minore, data la situazione familiare e l'ignoranza dei genitori non ha mai avuto una educazione ed è cresciuto in mezzo alla strada assorbendone tutti i lati negativi. Non sa leggere e scrivere benchè sia d'intelligenza normale. Di carattere ribelle e litigioso spesso determina situazioni di attrito, nelle quali debbono intervenire gli estranei per difenderlo. Poichè è genitori sia per la loro ignoranza e primitività che per i loro caratteri deboli e nervosi nondimostano capacità educative nei riguardi del minore, si propone, ~~il suo~~

qualora le Autorità Competenti lo ritengano opportuno, il suo ricovero in Casa di Rieducazione.



DIRIGENTE

(Luigi Antignano)-

*Antignano*